

GRANDE SUCCESSO PER "LA RESISTENZA NELLA ROMA OCCUPATA 1943/44"

CECCANO - Si è svolta presso l'auditorium della Badia dei Padri Passionisti di Ceccano la manifestazione "La Resistenza nella Roma Occupata 1943/44". Organizzato dall'associazione fabraterna "il centro del fiume" l'evento ha il patrocinio dell'Anpi, dell'Unuci di Frosinone, il supporto dell'avvocato Zuccaro e del coordinatore dei lavori Michele Incelli. Protagonista assoluto è stato lo storico Mario Avagliano, vicepresidente dell'Anpi Lazio con delega alla memoria storica, che ha presentato per l'importante occasione il suo ultimo libro "Il Partigiano Montezemolo" già alla seconda ristampa in meno di un mese. Toccante la rievocazione della biografia di un eroe italiano troppo spesso dimenticato da storici contemporanei e, grazie a questo volume, dopo decenni ha avuto la possibilità di avere l'importanza che gli spettava. «Il colonnello Giuseppe Cordero Lanza Di Montezemolo, nonostante fosse monarchico ed anticomunista, aderì al fronte militare clandestino e collaborò molto con Amendola e con gli altri protagonisti della resistenza romana. Dopo esser stato arrestato in clandestinità con il nome dell'ing. Giacomo Cataratto, fu torturato a Via Tasso e morì nelle fosse adreatine con Mastrogiacomo». Lo stesso Avagliano ha dichiarato sul web "grande successo a Ceccano per la presentazione del libro, oltre 200 persone, tanta commozione, i nipoti del generale Simone Simoni in sala, tutte le copie del libro vendute». L'Architetto Luigi Compagnoni invece ha illustrato la storia di due partigiani ceccanesi: Francesco Bruni, assassinato dalle ss naziste all'uscita di un locale pubblico, figlio di Regina Bruni anche lei partigiana e del martire delle fosse ardeatine Luigi Mastrogiacomo, custode di Radio Vittoria, radio clandestina che permise lo sbarco ad Anzio nel 1944. Il presidente dell'associazione Diego Protani ha dichiarato: «Ringrazio ed abbraccio di cuore tutti gli intervenuti e tutte le persone che ci hanno aiutato a rendere indimenticabile questa serata. Voglio riprender, con modestia e immenso rispetto le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del 20.10.2011" quando al primo evento con Avagliano inviò personalmente una lettera "la memoria storica è un dovere che esige un esercizio continuo per poter comprendere, attraverso i segni del passato, le grandi questioni che attendono il mondo contemporaneo». E' da questa frase che, spiega Protani «vogliamo ripartire con un esercizio continuo. A breve comunicheremo le prossime tappe».

Federica Aceto

